



“EL BOLETIN”

PERIODICO INFORMATIVO
DEL CLUB GIULIANO-DALMATO DI TORONTO



Anno XXVI, No. 96 (1 dicembre 1998)
P.O. BOX 1158, STATION B, WESTON, ONT., CANADA, M9L 2R9

TEL. & FAX: (416) 748 7141

La Venezia Giulia in 100 libri

La Venezia Giulia, con le città di Trieste e di Gorizia, con l'Istria, Fiume, le isole del Quarnero, la Dalmazia, situate in un'area bagnata dalla parte settentrionale del Mare Adriatico e poste nel cuore dell'Europa, sono la terra d'origine di un gran numero di Italiani che dolorose vicende storiche hanno costretto ad abbandonare le loro terre d'origine ed emigrare in altri continenti del mondo.

La mostra di libri e di pubblicazioni provenienti dalla Venezia Giulia, allestita questo scorso ottobre presso la Libreria Italiana Italbook (al 1337 St. Clair Ave. West, Toronto), ha dimostrato quanto queste nostre terre siano ricche di civiltà e di cultura latina ormai più che millenaria. La mostra ha inoltre reso evidente quanto le nostre terre siano state ripetutamente coinvolte nei tremendi conflitti di questo secolo. A parte questi fatti dolorosi, le nostre terre si trovano ora nuovamente favorite per lo sviluppo di rapporti e di scambi fra nord e sud, fra est ed ovest. I volumi esposti alla Libreria Italiana Italbook hanno così portato all'attenzione della comunità italo-canadese di Toronto tutta questa ricchezza culturale, storica, geografica delle nostre terre e la loro grande potenzialità nell'ambito di una nuova e più dinamica Europa "delle regioni."

L'iniziativa della mostra dei libri è stata realizzata dalla Associazione Giuliani nel Mondo in collaborazione con il Club Giuliano Dalmato di Toronto. Lo scopo di questa iniziativa era non solo quello di portare la Venezia Giulia,

l'Istria, Fiume, le isole e la Dalmazia all'attenzione dei nostri amici italiani e canadesi di Toronto e, così facendo, di sollecitare l'attenzione e l'interesse della nostra collettività in Ontario, ma anche di ravvivare e di risaldare i legami dei nostri corregionali a Toronto con la loro terra natale e con la loro cultura d'origine. Uno scopo ulteriore era anche quello di offrire ai giovani nati in Canada una occasione per conoscere in maniera più approfondita la Regione di provenienza della propria famiglia.

Un doveroso ringraziamento per il grande successo dell'iniziativa va rivolto all'Ente per i Problemi dei Migranti della Regione Friuli-Venezia Giulia (ERMI), che ha offerto il sostegno finanziario che ha reso possibile l'iniziativa; alla Cassa di Risparmio di Trieste, che ha consentito la pubblicazione di un catalogo della mostra;

alla Libreria Italiana Italbook che ci ha offerto il suo locale; e ai dirigenti del Club Giuliano Dalmato di Toronto, che si sono impegnati generosamente per la realizzazione della mostra e del ricevimento conclusivo.



Il nostro socio Luciano Susan, ammira alcuni dei volumi della mostra esposti nella vetrina della Libreria Italiana Italbook

E poi anche un libro nostro

Alla serata di gala per la festa dei trent'anni del nostro Club, è stato presentato ufficialmente il volume di studi *An Italian Region in Canada. The Case of Friuli-Venezia Giulia*, edito dal prof. Konrad Eisenbichler e pubblicato dalla Multicultural History Society of Ontario (Toronto). Il volume raccoglie dodici presentazioni fatte al congresso su "Il Friuli-Venezia Giulia in Canada" tenutosi due anni fa, il 1-3 marzo 1996, alla Famee Furlane di Toronto. Organizzato dal prof. Eisenbichler e da Primo Di Luca (a quel tempo Presidente della Famee Furlane di Toronto), il congresso era stato allestito dalla Famee in collaborazione con il Club Giuliano-Dalmato di Toronto ed era stato patrocinato dall'Ente Friuli nel Mondo e dall'ERMI.

Oltre all'introduzione del prof. Eisenbichler, il volume contiene diversi articoli d'interesse per la nostra comunità, e in particolare il saggio del prof. Diego Bastianutti sui sintomi e la cura del *bacillus emigraticus*; di Roberto Buranello su Giovanni Angelo Grohovaz; di Gian Battista Bozzola sull'economia del Friuli-Venezia Giulia e il Canada; e di Marina Petronio su Trieste e il Canada.

Il volume è disponibile per \$15 tramite il Club Giuliano Dalmata di Toronto telefonando al (416) 748-7141.



Nella foto il prof. Eisenbichler e il presidente Cernecca con in mano il nuovo volume sulla nostra comunità in Canada.

Federazione G-D Canadese

Al suo incontro lo scorso 16 ottobre, la Federazione Giuliano Dalmata Canadese ha rinnovato il suo esecutivo come segue: presidente Antonio Perini (Chatham), vice presidente Vito Maurovich (Montreal), secondo vice presidente Genny Galovich (Vancouver), tesoriere Edo Cernecca (Toronto), segretario finanziario Nevio Corazza (Vancouver), segretaria Isabella Alberghetti (Hamilton) e consiglieri Roberto Cimatori (Chatham), il prof. Gabriele Erasmi (Hamilton), e Wanda Stefani (Toronto). Ai nuovi incaricati, i nostri migliori auguri di buon lavoro e tutto il nostro sostegno per le loro attività.



Nella foto sopra, alcuni dei rappresentanti uscenti e entranti della Federazione G-D Canadese riunitisi al Columbus Centre. Da sinistra a destra: Nevio Corazza, Genny Galovich, Vito Maurovich, Antonio Perini, Wanda Stefani, Dario Rinaldi, Giuliana Steffé-Pivetta, Isabella Alberghetti, Edo Cernecca.

La nostra biblioteca

La biblioteca del nostro Club è a vostra disposizione! I suoi cento e più volumi sono per lo più opere di scrittori provenienti dalla nostra regione oppure libri che trattano della nostra storia. Recentemente, la collezione è stata arricchita di oltre cinquanta nuovi volumi arrivati direttamente dall'Italia. Coloro che sono interessati a imprestare qualche libro sono pregati di telefonare al Club al (416) 748-7141 per prendere un appuntamento per la visita.



LA TERZA PAGINA

Cara Dinora,

Mi ha fatto molto piacere che la tua rubrica su *El Boletin* abbia proposto ai lettori di inviarti i loro commenti sul convegno a Fiume previsto per l'autunno del 1999. Come fiumano di una certa età e con le "carte in regola," uscito da Fiume dopo l'opzione nel 1947, con uno zio infoibato, un altro che riuscì a fuggire, e parenti tra i "rimasti", è chiaro che la questione di un riacciamento mi interessa.

Ho letto con attenzione le varie opinioni espresse da tanti nostri concittadini su *La Voce di Fiume* e vedo che molti non hanno lasciato passare mezzo secolo in vano: sono cresciuti e hanno maturato. Pochi infatti sono quelli che assomigliano ai cammelli, incapaci di vedere le proprie gobbe. La grande maggioranza ha capito che a volte criticiamo il nostro "nemico" perché crediamo che agisca in un modo contrario al nostro modo, ai nostri valori. Ci siamo resi conto che era come guardarci allo specchio e, alzando la mano destra ci sembrava di vedere il nostro riflesso alzare la mano sinistra!

Purtroppo ci sono anche coloro che oramai vivono da tanti anni nella rabbia e nell'odio (per quanto giustificata la loro causa) che finiscono per sentirsi nudi e vulnerabili senza quell'odio, quella rabbia, per scordarsi com'è vivere senza ira, senza risentimento. Molti però si sono anche resi conto che la loro rabbia più che verso i loro "nemici" dovrebbe essere volta verso ciò che l'odio per i loro nemici li ha fatti diventare.

È inutile discutere in questa sede il dovere degli attuali governanti della ex-Jugoslavia di offrire le loro scuse e chiedere perdono per le atrocità commesse nei nostri confronti dai loro predecessori (lo ha fatto anche l'Italia nei confronti della Libia). Resta la questione di un riavvicinamento fra gli esuli e i "rimasti." Ciascuno dei due gruppi ha sofferto la perdita di qualcosa che l'altro ha ritenuto: uno la libertà, l'altro la città fisica di Fiume. Ciò mi ricorda la storia dello zoppo e del cieco: da soli nessuno dei due era capace di attraversare il fiume. Decisero quindi di unire le loro forze e capacità: il cieco si caricò lo zoppo sulle spalle e assieme raggiunsero sani e salvi la loro meta. Tutti siamo ora giunti alla fine del nostro viaggio e ci troviamo davanti a un fiume che dobbiamo guardare prima che arrivi al mare.

Io, per me, non mi sognerei mai di fare questo viaggio con leggerezza. Se ci vado sarà perché sono disposto a rischiare tutte le mie illusioni, tutte le mie certezze, tutte le mie verità. Certamente la mia scelta non sarà dettata da sentimenti negativi come l'odio, la diffidenza, il risentimen-

to. E nemmeno confonderò i miei ricordi con la realtà. Io non sono quello che ero all'epoca dell'esilio, né posso pretendere che gli altri e Fiume stessa siano rimasti come nei nostri ricordi del ventennio fra le due guerre.

Mia cara Dinora, mi hai chiesto di essere breve e lo sarò citando antichissimi consigli che ognuno potrà interpretare come vuole:

Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo.

C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante.

Un tempo per uccidere e un tempo per guarire, un tempo per demolire e un tempo per costruire.

Un tempo per piangere e un tempo per ridere, un tempo per gemere e un tempo per danzare.

Un tempo per gettare i sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci.

Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per serbare e un tempo per buttar via.

Un tempo per stracciare e un tempo per cucire, un tempo per tacere e un tempo per parlare.

Un tempo per amare e un tempo per odiare, un tempo per la guerra e un tempo per la pace.

(Vecchio Testamento, Qoelet, Ecclesiaste, 3)

Diego Bastianutti

Ricordate la nostra festa di Natale

La nostra tradizionale festa di Natale avrà luogo domenica, 13 dicembre, presso il Centro Veneto di Woodbridge, al 7465 Kipling Avenue; tel. (905) 851-5551. La festa inizia alle 12:30, il pranzo alla 1:00, e alle 2:30 arriva San Nicolò con regali per tutti i bambini sotto i 10 anni e per i soci che hanno compiuto 80 anni. I genitori dei bambini e i familiari dei soci ottantenni sono pregati di dare i nomi e l'età dei loro *muleti* e *veci* telefonando o inviando un fax al Club presso il (416) 748-7141. Il prezzo del biglietto per la festa è di \$30 per gli adulti, \$15 per i bambini dai 4 ai 12 anni d'età. Il menù comprenderà bruschetta, risotto con i funghi, pollo e vitello al limone, patate, rapini, carote, insalata, tartufo alla vaniglia e al cioccolato, frutta, e due bottiglie di vino per tavolo.

Per informazioni telefonate al Club al (416) 748-7141 oppure a Edo (416) 743-0402, a Loredana (905) 889-0639, oppure a Marina (416) 736-6713.

Il Crocifisso di Rovigno

Diversi dei nostri soci e lettori ricorderanno che al Raduno del '91 fu benedetto un crocifisso che nel lontano 1945 Domenico Rismondo e suo figlio Nino recuperarono da una chiesa di Rovigno e poi portarono con loro prima in Italia e poi in Canada, prendendone cura che non andasse perduto o desacrato. Quarantasei anni dopo, in occasione del nostro Raduno a Toronto, Nino Rismondo e sua moglie Pina lo consegnarono ufficialmente a don Giovanni Gasperutti, parroco della chiesa di San Benedetto di Aquilina, a Trieste, poiché lo riportasse se non a Rovigno, almeno in Italia, nella sua parrocchia triestina. E così il crocifisso di Rovigno ritornò in Italia e fu esposto a Aquilina nella chiesa di San Benedetto.

Il 13 settembre scorso il crocifisso fu riportato da don Gasperutti alla sua chiesa originale, quella di San Francesco a Rovigno. Lì, nel corso di una santa Messa solenne tenutasi nella chiesa di Santa Eufemia, alla presenza di circa 250 Rovignesi venuti in pullman e automobili da Trieste apposta per questa cerimonia, rispettando la promessa fatta al Raduno di Toronto, don Gasperutti consegnò il prezioso simbolo della religione cristiana a don Mario Stefanutti, il quale lo accettò a nome dei padri francescani della chiesa di San Francesco.

E così il lungo esilio del crocifisso di Rovigno, salvato dalla distruzione di fine guerra e conservato con amore per così tanti anni dalla famiglia di Nino Rismondo, è ritornato a casa — e con esso i pensieri e l'amore dei Rovignesi sparsi per il mondo.

Wanda Stefani



Nella foto sopra, il momento solenne in cui don Giovanni Gasperutti consegna il crocifisso a don Mario Stefanutti.

L'esodo dei 350 mila giuliani esce in quarta edizione

È uscito, in quarta edizione, ampliata e aggiornata, il libro di padre Flaminio Rocchi su *L'esodo dei 350 mila Giuliani Fiumani e Dalmati*. Il volume, pubblicato a Roma da Edizioni Difesa Adriatica, è senza dubbio il testo principale e fondamentale per la conoscenza e per lo studio dell'esodo delle nostre popolazioni dall'Istria e dalla Dalmazia. E le testimonianze lo confermano. Il Presidente della Camera, On. Luciano Violante, del P.D.S., ha detto: "La storia dell'Istria è stata scritta dai vincitori. Per particolare condiscendenza al Partito Comunista e al Maresciallo Tito le Foibe dovevano scomparire. Dobbiamo riscrivere questa storia." Il Ministro della Pubblica Istruzione, On. Luigi Berlinguer, del P.D.S., ha confermato la necessità di insegnare nelle scuole

la storia dell'Istria, delle Foibe e dell'esodo. A queste esigenze risponde serenamente lo splendido volume di padre Flaminio Rocchi. *L'Osservatore Romano* ha scritto che questo è "Uno studio ampio, dettagliato e documentato. Una storia ardimentosa, eroica, non sempre compresa." L'arcivescovo Antonio Santin l'ha definita "Un Vangelo di tutte le nostre famiglie."

Questa quarta edizione è veramente un volume stupendo, cartonato, di oltre 700 pagine patinate, con 264 fotografie originali, anche a colori. Chiunque non avesse già questo volume, oppure volesse procurarsi l'ultima edizione di questo importante documento della nostra storia, è pregato di rivolgersi direttamente alla casa editrice scrivendo a Edizioni Difesa Adriatica, via Leopoldo Serra 32, 00153 Roma, oppure telefonando al (06) 581-6852 o al 589-4900. Il prezzo del volume è un eccezionale L. 50.000, il che lo dovrebbe mettere a disponibilità di tutti gli interessati.

LARGO AI GIOVANI

Vie dell'Istria

Avete mai dovuto rispondere alla domanda: "Dove si trova l'Istria?" Che cosa avete detto?

Sono stata a Trieste quest'estate a trovare la nonna e i parenti. Ho fatto le solite cose come nelle ferie precedenti: sono andata al mare, ho passeggiato per le vie della città, la sera uscivo con un gruppo d'amici. E spesso capitava che andavo "fora" in giornata a far "un bel bagno" a Umago. Uno di questi salti "fora" in Istria l'ho fatto con la mia amica Claudia che voleva passare il weekend dai nonni a S. Lorenzo. Ho subito approfittato dell'invito per andare al mare "è così," ha detto Claudia, "potremo fare un bel giro turistico."

Non so quante volte ho fatto quella strada per andare "fora." Ma, veramente, dov'è "fora"? Ovviamente intendiamo l'Istria quando diciamo così. Ma l'Istria dov'è? Avete mai visto una tabella per strada che ci indica la via? Ci sono indicazioni per la Slovenia e la Croazia, certamente, ma le indicazioni per l'Istria le troviamo soltanto nei "poster" turistici che ci invitano a passarci le ferie.

Per me, l'Istria la conosco tramite i ricordi dei miei genitori e le storielle della mia nonna. Forse l'Istria non è un posto, ma

una vita già vissuta e ora cancellata da una gente "foresta" — gente che non ci somiglia né nell'apparenza né nel parlare. Gente che a Sermin, ha trasformato in erba spagna la campagna fertile del mio nonno. Gente che cerca di cancellare la nostra storia quando cancella il nome italiano del

paesetto dalle tabelle stradali bilingue. Istria trascurata?

Quella domenica, dopo essere state tutto il giorno in spiaggia, Claudia ed io abbiamo deciso di fare il nostro giro. Lungo la strada abbiamo passato per i paesi che collegano il mare d'Umago con il monte di Buie: Petrovia, Giurizzani, Materada, Carsette, Verteneglio. Abbiamo subito notato una cosa ... non si vedeva nessuno. Sì, c'erano uno o due vecchi contadini che lavoravano la campagna. Ma gli altri dov'erano? A Gambozzi dove sta la nonna di Claudia, ci sono forse dieci case ... e sì e no sei persone. Paesi fantasmici?

Sono andati tutti via, ed ora sono dispersi un po' dappertutto. Con loro hanno portato via quello che nessuno può togliere loro ... la lingua, le tradizioni, la cucina nostrana, e soprattutto i ricordi.

E allora, dove si trova l'Istria? Si trova a casa mia.

Luisa Grisonich

Nella foto sotto, la vecchia casa dei nonni di Luisa con davanti, da sinistra a destra, le zie Attilia e Romilda, la mamma Bruna, l'amica Federica, Luisa, e l'amica Claudia.



Brevi d'oltreconfine

Riprendiamo le seguenti brevi notizie dalla rubrica "Cronache di frontiera" del periodico *Voce Giuliana*

La tabella in lingua italiana che a **Pisino** è posta sotto quella in croato all'entrata della sede della Contea istriana deve essere rimossa. Questa la decisione del Ministero dell'Amministrazione del Governo di Zagabria fatta conoscere allo "zupano" Zufic dopo un lungo scambio di lettere. Contro il provvedimento ha preso posizione la Dieta Democratica Istriana. "Ciò che offende in tutta la faccenda—ha affermato il vicepresidente Kajin—è che in questo modo vengono annullate le conquiste della lotta antifascista in Istria, dove l'armonia interetnica non è mai venuta meno. Trattare in questo modo la popolazione autoctona può farlo solamente colui che non conosce la realtà istriana." Nel suo intervento ha detto ancora che è un paradosso che i Comuni e le Città possano avere tabelle e insegne bilingui laddove vivono gli appartenenti alle minoranze nazionali, ma che la medesima cosa non sia permessa alle Contee.

A **Lussingrande** verrà riaperta la nota clinica-sanatorio nel palazzo dependance dell'arciduca austriaco Carlo Stefano d'Asburgo. "Una casa di cura questa per malattie della pelle e degli organi respiratori di fama mondiale—ha spiegato la direttrice, dottoressa Milena Kabali—che, grazie alla Sovrintendenza della Contea litoraneo-montana, ritorna allo splendore di un tempo." La dott. Kabalin ha pure informato il parroco di Lussingrande, don Dabo, che la cappella privata del palazzo appartenente all'arciduca Carlo Stefano (oggi adibita a centrale termica) verrà ristrutturata al più presto per poter così riprendere, nella sua bellezza originale, le funzioni religiose.

Grazie al generoso contributo della locale Fabbrica Tabacchi, l'organo della chiesa di Sant'Eufemia di **Rovigno** potrà finalmente venir restaurato. I lavori sono già in corso presso un'officina vicino a Maribor, in Slovenia, e, se tutto andrà per il verso giusto, dovrebbero venir completati proprio in vista del grande giubileo che la Chiesa cattolica festeggerà tra un anno all'inizio del 2000.

È stato formalizzato, da parte dell'Unesco, l'atto circa l'insediamento della Eufrasiana di **Parenzo** nella propria tutela, atto che contiene l'obbligo e il dovere di offrire una migliore e perenne cura non solo della Basilica, ma di tutto il mosaico del ricco patrimonio storico e culturale della città, di cui esso è parte preminente. Contemporaneamente, Parenzo e la sua Basilica sono fatte conoscere al mondo da una guida in quattro versioni linguistiche (italiana, croata, tedesca

e inglese) e da una videocassetta su sceneggiatura del prof. Baldini. È da augurarsi che la promozione Unesco e le pubblicazioni rappresentino il miglior biglietto da visita per i tempi a venire.

Il contratto che prevede l'inizio, in tempi brevi, della prima fase dei lavori di restauro del Convento dei Frati Paolini di **San Pietro in Selve** (sul posto dal 1459 e già sede dei benedettini) è cosa fatta. Prevede il riassetto dell'ala settentrionale, del tetto e di alcune altre parti del vetusto edificio. Il Ministero croato della cultura ha garantito il supporto finanziario che ammonta ad oltre 900 mila kune. I primi ad esprimere il loro grato apprezzamento sono stati il priore padre Konrad, il sindaco di San Pietro in Selve Mario Bratulic, nonché, a nome del Dipartimento statale per la tutela dei beni culturali di Fiume, Giaconi e Matejic.

Si sono apprese con favore le promesse della Regione istriana, per bocca del suo presidente, nel senso di un provvedimento a favore della Chiesa della Marina di **Pola** e di quella di San Biagio a **Dignano**, tanto che i parroci delle stesse hanno già controfirmato il contratto con il quale la Regione si impegna a sostenere le spese di sanamento della chiesa parrocchiale di Dignano e quelle per l'elettrificazione delle campane ed il restauro di un mosaico della Chiesa della Marina di Pola. A proposito di Dignano, lungo e dettagliato è stato nella circostanza l'intervento del parroco, don Jelenic, che ha sottolineato il valore di San Biagio ("il duomo più grande del Paese dopo la cattedrale di Zagabria") rilevando peraltro lo stato di abbandono in cui versa e la sua battaglia sterile nel reperimento dei mezzi per la salvezza dell'impianto ("mentre la cattedrale di Zagabria può contare sulla Caritas di tutto l'Occidente" ...), ma anche l'impegno del Comune, pronto ad allestire i trecento metri quadri di un ambiente a lato della chiesa dove verranno temporaneamente riposti i resti mummificati di santi (i cosiddetti "corpi santi") che, assieme alla collezione d'arte sacra, alle reliquie, alle tele preziose e all'organo di milleduecento canne, fanno di San Biagio uno scrigno d'arte e di cultura.

Alla scuola elementare di **Pinguente**, nonché alle sue sedi periferiche, è stato esteso l'insegnamento della lingua italiana. L'introduzione dell'italiano, peraltro come materia facoltativa, risale al 1993, momento in cui nello Statuto civico era stata prevista la possibilità di finanziare dal bilancio lo studio della nostra lingua. La recente decisione significa che la lingua italiana rientra da quest'anno scolastico nelle materie d'insegnamento ordinario.

PAROLA DI DONNA

a cura di Dina Bongiovanni

Ciao lira! Arriva l'euro!

Questo scorso settembre sono rientrata in Canada dopo le vacanze estive trascorse in Italia e ho ritenuto opportuno parlarvi un po' della nuova moneta che dal 1999 in poi rivoluzionerà i paesi europei, l'euro. Durante l'estate ho visto alla TV e ho sentito alla radio tante discussioni pro e contro l'euro. Quando le sentivo ritornavo col pensiero ai tempi quando noi, qui in Canada, si passava dalle misure inglesi a quelle metriche, da miglia a chilometri, dal gallone imperiale al litro. Per noi che eravamo cresciuti in Europa le transizioni furono facili, ma vi ricordate la confusione dei nostri amici canadesi? Per questa ragione ho voluto aggiungere queste mie due righe all'appunto dell'amico Guido Braini apparso nel *Boletin* del giugno scorso.

Nel 1957 l'Italia, la Francia e il Benelux firmarono i trattati di Roma con i quali diedero vita alla Comunità Economica Europea (la CEE). In seguito, anche la Germania e altri stati europei aderirono alla CEE. Dal 1999 i cittadini di diversi stati aderenti alla CEE avranno un'unica moneta che sostituirà completamente le loro valute nazionali locali. Questo sarà un passo avanti verso un'Europa più forte e dinamica, più in grado di cogliere le sfide del futuro. Dal 1999 al 2000 tutti i servizi pubblici (posta, gas, telefono, ecc.) useranno tutti e due i sistemi monetari, lira e euro, per aiutare il pubblico a capire la conversione.

I giornali italiani offrono i seguenti esempi di conversione. Un pacchetto di fiammiferi che ora costa L. 350 costerà poi 18 eurocentesimi; una tazzina di caffè che ora costa L. 1.200 costerà 61 eurocentesimi; un biglietto aereo Roma-Milano che ora costa L. 200.000, costerà 103 euro; un affitto di L. 800.000 diventerà un affitto di 411,94 euro. Un salario di L. 2.500.000 si tramuterà in 1.287,33 euro. E così tutti i cittadini e tutti i viaggiatori nella CEE potranno pagare per i loro fiammiferi, caffè, voli, appartamenti, e tutte le altre cose di cui necessitano in un'unica valuta, l'euro. Lo scorso gennaio il valore dell'euro è stato fissato a L. 1.942, ma dal 1999 potrebbe variare tra le 1.900 alle 2.000 lire.

Durante il periodo di transizione (1999-2000), le aziende decideranno da sé quando iniziare ad usare l'euro senza nessun obbligo o proibizione di adottare l'euro. Il potere d'acquisto dei salari non cambierà, ma cambierà la moneta in cui i salari verranno pagati, da lire a euro.

Benché l'euro sarà moneta unica in tutta la CEE, le

banconote di ogni stato si differenzieranno l'una dall'altra tramite qualche emblema che le identificherà come banconote euro italiane o francesi o tedesche; forse si tratterà di un monumento o di una scritta. In compenso, tutte le varie banconote avranno invece, in basso a sinistra, un simbolo quadrato con dentro un circolo di stellette che rappresenterà l'unione delle nazioni europee aderenti al patto. Per ora, come scrisse Guido a giugno, solamente 11 dei 15 paesi aderenti alla CEE prenderanno parte alla conversione della loro moneta nazionale in euro. Le altre parteciperanno più tardi.

Adottare l'euro è come vivere in un condominio, una casa comune il cui regolamento è stato deciso insieme e il quale bisogna rispettare. L'unione della moneta porterà ad una unione finanziaria e economica molto più forte.

Quando arriveremo al 2002 l'euro non sarà più uno sconosciuto. Nei tre anni di transizione dal 1999 al 2002 le grandi aziende di servizi pubblici, le banche, le assicurazioni, e un numero sempre maggiore di esercizi commerciali daranno modo ai consumatori di "allenarsi" a pensare in euro. Non più tardi del primo luglio 2002 la lira andrà fuori corso. In quel momento tutti in Italia e nei paesi dell'accordo monetario avranno in tasca le stesse banconote e le stesse monete. Da Madrid a Francoforte, da Parigi a Palermo, 370 milioni di persone in Europa avranno una sola moneta, l'euro.

Io spero, care amiche e lettori, di avervi dato un'idea delle novità fondamentali che tutti noi troveremo l'anno prossimo quando arriveremo in Italia per le nostre vacanze e tutti i cambiamenti che troveremo sui listini dei prezzi, nei cartellini delle vetrine, e in tutto. Li guarderemo e diremo: "Ciao lira ... fa' posto all'euro!"

Mi auguro che voi tutte abbiate passato una buona estate e che, dopo aver celebrato il trentesimo anniversario del nostro Club, vi stiate preparando per celebrare le feste natalizie. Non dimenticate la festa del 13 dicembre quando San Nicolò verrà a portare regali ai bambini e agli anziani.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a voi e a tutti i vostri cari. Affettuosamente,

Dinora

Scriveteci ... 

Il messaggio del presidente Rinaldi per i nostri 30 anni

Riportiamo qui, con piacere, il discorso di saluto pronunciato dal prof. Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, alla serata di gala per la festa dei trent'anni del nostro Club, lo scorso 17 ottobre 1998.

Carissimi amici,

non intendo fare un discorso, né breve, né lungo. Desidero soltanto portare a tutti voi il saluto più affettuoso, fervido, fraterno dell'Associazione Giuliani nel Mondo, e il mio saluto personale, ringraziarvi per l'invito ad essere questa sera tra voi, e dirvi quanto io sia felice di poter condividere con voi la soddisfazione e la gioia di celebrare insieme il trentesimo anniversario della fondazione del Club Giuliano Dalmato di Toronto, il più antico dei club giuliano-dalmati del Canada e del Nord America, ed uno dei primi club giuliano-dalmati sorti nel mondo. Assieme al saluto, vi porto e vi esprimo le felicitazioni, la gratitudine e gli auguri della grande famiglia di tutta la comunità, i club ed i circoli giuliano-dalmati sparsi nel mondo (e sono tanti), dall'Europa all'Australia, dall'America Latina agli Stati Uniti, di cui siamo lieti di avere con noi stasera una rappresentanza. Felicitazioni, gratitudine ed auguri per l'importante traguardo raggiunto in trenta anni di attività.

Rendo omaggio ed esprimo profonda riconoscenza ai fondatori del Club, a tutti coloro che in questi trenta anni ne hanno fatto parte, lavorando attivamente, e particolarmente i presidenti che si sono succeduti alla guida del Club, da Carlo Misessa ad Edo Cernecca, a tutti i componenti dei Comitati Direttivi, che si sono impegnati, si sono sacrificati, ed hanno dato continuamente al Club fino ad oggi.

Sull'esempio del Club di Toronto sono sorti poi in Canada gli altri club giuliano-dalmati, di cui saluto i rappresentanti. Questi club sono riuniti nella Federazione Giuliano-Dalmata Canadese, la quale in questi giorni ha rinnovato il suo comitato ed ha deciso di rilanciare le sue attività.

Grazie, dunque, per essere stati per trenta anni, dal 1968, un punto di riferimento e di aggregazione per i Giuliano-Dalmati a Toronto e in Canada, per aver collaborato a conservare e tramandare fra voi, nelle vostre famiglie, nei vostri figli e nipoti, l'identità culturale italiana, giuliana ed istriana, di aver dato con il Club significato e prestigio alla presenza dei Giuliano-Dalmati nella collettività italiana e nella società canadese.

Dall'incontro di questa sera, un messaggio ed un impegno: dopo trenta anni ci siete, e volete continuare uniti, oltre il 2000, con lo stesso entusiasmo e la stessa volontà. Dopo trenta anni vogliamo continuare sulla strada maestra,

di essere fedeli a noi stessi, alla nostra cultura, alla nostra civiltà, ai nostri valori, alle tradizioni e ai costumi della nostra terra d'origine, senza chiusure, in modo aggiornato e moderno, aperto al futuro, un patrimonio che ci fa essere noi stessi, ci fa più forti nell'incontro con altri. Continuare guardando al futuro, e quindi con fiducia nelle nuove generazioni, nei figli, nipoti, pronipoti che sono la speranza e la garanzia di futuro per la comunità giuliano-dalmata in Canada come nelle altre parti del mondo.

Come si usa per ogni compleanno importante, l'Associazione Giuliani nel Mondo ha voluto farvi dono della presenza e della musica del cantautore giuliano Umberto Lupi, che ricreerà per voi, questa sera, con le sue canzoni giuliane ed istriane, l'aria di casa. Ma vogliamo soprattutto onorare il Club e voi tutti, dirvi, senza retorica, dal profondo del cuore, l'ammirazione, la riconoscenza, per quello che a Toronto il Club e voi tutti avete saputo fare.

Per questa importante ricorrenza dei trenta anni, per rendervi onore, l'Associazione Giuliani nel Mondo consegna questo omaggio-ricordo su cui abbiamo fatto incidere queste semplici parole che dicono tutto:

In onore del 30mo anniversario del Club di Toronto.

Grazie.

Prof. Dario Rinaldi
Presidente, Associazione Giuliani nel Mondo (Trieste)

Nella foto sotto, il prof. Rinaldi consegna al presidente Cernecca l'omaggio-ricordo.



Ricordi dei nostri trent'anni

La comunità giuliano-dalmata presente in sala alla festa di gala il 17 ottobre scorso ha gradito e apprezzato le calorose parole del prof. Rinaldi e il saluto che ci ha portato a nome dell'Associazione Giuliani nel Mondo che lui dirige. In particolare, lo ringraziamo per il bel "regalo" offertoci con la presenza in sala e la partecipazione alla nostra festa del signor Umberto Lupi il quale, con la sua musica e la sua voce, ci ha fatto ritornare indietro di parecchi anni. Con la sua magnifica musica, io e tutti i presenti abbiamo potuto ritornare con il pensiero tra le calli, strade, e spiagge della nostra bella costa Adriatica e Dalmata. Ci siamo rivisti con l'occhio del pensiero quando eravamo ragazzini giovani, mularia allegra. "Sempre allegri e mai pasion, viva là, po' bon!" È stata una boccata d'aria fresca, d'aria di casa nostra! Grazie, allora, da parte di tutta la mularia in sala per averci fatto ritornare giovani a Trieste, in Istria, a Fiume, in Dalmazia, e sulle nostre isole. Ringraziamo l'Associazione Giuliani nel Mondo che ci ha fatto pervenire le belle medaglie che il prof. Rinaldi ha consegnato ad alcuni dei nostri *veci* — vecchi d'esperienza, di buona volontà, di lavoro instancabile per il benessere e la forza della nostra comunità a Toronto.

E con questi ringraziamenti invitiamo il prof. Rinaldi e tutti i Giuliano-Dalmati a Trieste e nel mondo a riunirsi nuovamente a noi quando celebriamo il nostro Raduno 2000.

Edo Cernecca, Presidente, Club Giuliano Dalmato (Toronto)



Il cantautore Umberto Lupi, che ci ha rallegrati con la sua stupenda musica e la sua bella voce.



Nella foto accanto, alcuni dei più anziani membri del nostro Club presenti alla serata di gala (alcuni sono soci fondatori, altri vecchi presidenti, e altri ancora membri di lungo corso del nostro Club), i quali hanno ricevuto personalmente dal presidente Rinaldi una medaglia-riconoscimento per il loro lungo contributo al Club; da sinistra a destra: Remigio Serdoz, Carlo Milessa, Edo Cernecca, il prof. Rinaldi, Mario Stefani, Giovanni Covacci, Natale Vodopia, Giuseppe De Mattia, Luciano Susan. A questi gagliardi *veci*, in quanto rappresentanti di quel primo movimento fondatore o dello spirito di continuo sostegno che lo seguì, va il riconoscimento non solo dell'Associazione Giuliani nel Mondo, ma di tutta la nostra comunità a Toronto.

Mario e Wanda Stefani onorati alla serata di gala

Alla serata di gala il 17 ottobre scorso i coniugi Mario e Wanda Stefani sono stati riconosciuti e onorati dal Club Giuliano-Dalmato di Toronto per il loro immisurabile contributo alla vita del Club e al benessere della nostra comunità non solo a Toronto, ma in tutto il Canada. I coniugi Stefani sono stati, da molti anni ormai, il pernio fermo del nostro movimento associativo a Toronto, sempre disposti ad aprire la loro casa per le riunioni del comitato esecutivo, per incontri organizzativi, e per il lavoro di spedizione del nostro *El Boletín*. Da loro si trovano anche il telefono, la biblioteca, e i cimeli del club. Il nostro Club, infatti, vive da loro! Il riconoscimento che è stato dato loro in questo momento di festa e di gioia non è altro che un piccolissimo simbolo dell'immensa riconoscenza di tutta la nostra comunità.



Nella foto sopra, Wanda e Mario Stefani al momento della consegna del riconoscimento, fatta dal nostro presidente Edo Cernecca e dalla nostra "Voce di Donna", Dinora Bongiovanni.

Il duomo di Ossero compie 500 anni

Il nostro socio Giovanni Balanzin, originario di Ossero, ci invia questa stupenda foto di Ossero e del suo duomo visti dall'altra parte del canale che divide l'isola di Cherso dall'isola di Lussino. Quest'anno ricorre il 500mo anniversario della costruzione del duomo di Ossero,

dedicato al patrono San Gaudenzio, le cui reliquie si custodiscono sotto l'altare del duomo. La ricorrenza dell'anniversario è stata notata pure da papa Giovanni



Paolo II, il quale ha inviato agli esuli osserini, che da mezzo secolo festeggiano il loro patrono con una celebrazione a Monfalcone, un messaggio con speciale benedizione.

Daniel Perossa chiropratico

Daniel Perossa ha recentemente completato gli studi di dottorato in chiropratica presso il Canadian Memorial Chiropractic College, a Toronto. Prima di questo dottorato Daniel aveva ricevuto un B.Sc. (Honours) in biologia dalla Wilfrid Laurier University, a Waterloo. Ha pure studiato la medicina tradizionale cinese, nella quale ha ottenuto un certificato in Agopuntura e in Medicina Naturale Cinese. E adesso, dopo tutti questi studi, Daniel ha accettato un posto presso la Grantham Chiropractic and Wellness Clinic di St. Catharines, in Ontario. A nome di tutti i soci del Club, i nostri complimenti e auguri al giovane dottore (e complimenti pure ai genitori, Liliano e Nella Perossa, per aver allevato un ragazzo così bravo!).



*Il Club G-D di Toronto
augura a tutti i suoi soci
e simpatizzanti
un felice San Niccolò
un buon Natale
e un prospero 1999*

Anna e Dario Novelletto sposi

Dominic e Giovanna Novelletto si uniscono a Daniel e Franca Pavia per annunciare il matrimonio dei loro figli, Anna e Dario, celebrato lo scorso 12 settembre a Windsor. Il Club G-D di Toronto porge tutte le sue felicitazioni agli sposi novelli e auguri di lunga, felice, e prospera vita insieme.



I giovani sposi scendono dall'altare e si avviano all'uscita

S. Messa per i defunti, 15.XI.98

Come ogni anno, anche questo novembre abbiamo ricordato i nostri defunti e così, nel pomeriggio di domenica, 15 novembre, un gruppo di fedeli e di soci del Club si è riunito nella chiesa di San Fidelis per la santa messa in suffragio di tutti i nostri morti. All'omelia, il celebrante, p. Mosè Gasparini, ha rilevato la necessità di conservare le tradizioni della nostra gente e ricordare i defunti con le nostre preghiere. Alla fine della santa messa il nostro gruppo di quasi 80 persone si è ritirato nella saletta adiacente la sacrestia dove le signore del comitato avevano preparato dolci, panettoni, e un buon caffè. Un enorme ringraziamento va espresso a tutti coloro che hanno partecipato alla santa messa e collaborato ai rinfreschi che ci hanno ristorato dopo la funzione.

Dinora Bongiovanni

Laura Ballarin compie 80 anni

Tanti auguri per il felice compleanno a Laura Ballarin, residente a Brossard, nel Quebec. Laura è nata a Lussinpiccolo l'11 settembre 1918. Dopo aver completato la scuola, prima a Trieste e poi a Lussinpiccolo, è andata a lavorare "in sartoria da la Teresa Rizzi Vidulich." Innamoratasi di Riccardo Ballarin a 19 anni d'età, i due si sposarono due anni dopo, nel 1939. La coppia ebbe due bei figli, Fulvio (n. 1940) e Flora (n. 1944). Alla fine della guerra si trasferirono prima a Trieste e poi a Genova dove, come ci scrive Laura, "i bravi armatori Cosulich m'imbarcarono il marito su una nave." Nel 1951 i coniugi passarono tre mesi in Germania prima d'imbarcarsi "per questo benedetto Canada." Dopo alcuni mesi in campo profughi a Saint Paul l'Hérémite, Laura e Riccardo si stabilirono nella zona di Montreal dove Laura vive tuttora.

Nella foto, Laura Ballarin, sorridente, ci dice "peccato che era molto vento e sono tutta dispettinata"—ma noi agguingiamo che, malgrado il vento, è sempre in forma e di buon umore!



A destra, la foto ricordo del momento della premiazione, presenti (da sinistra a destra) la signora Katherine Punch (la quale Willy rimpiazzò quando questa andò in pensione), l'architetto Christopher Tossel, ex presidente della Local Architectural Conservation Advisory Committee e della Sault S.te Marie Historic Sites Board, il nostro Willy Eisenbichler, e Steve Butland, sindaco di Sault S.te Marie.

Willy Eisenbichler premiato

Lo scorso 27 ottobre, il nostro socio Willy Eisenbichler è stato onorato dalla Ontario Heritage Foundation per il suo lungo operato nel consolidamento e nella tutela del patrimonio storico e architettonico di Sault S.te Marie, la cittadina nel nord dell'Ontario dove risiede dal 1980.

Nominato dal Comitato Locale per la Tutela del Patrimonio Architeturale e dal Comitato per i Siti Storici, Eisenbichler ha ricevuto il certificato di riconoscimento dalle mani del sindaco Steve Butland in una cerimonia pubblica tenutasi al Civic Centre di Sault S.te Marie. Nel complimentare Eisenbichler, il sindaco ha particolarmente ricordato i diversi comitati a cui Eisenbichler ha partecipato, i numerosi progetti di restauro a cui ha contribuito, e il suo lungo impegno, in qualità di direttore della biblioteca pubblica di Sault S.te Marie, di identificare, catalogare, e preservare fotografie e documenti storici che illustrano la nascita e lo sviluppo della città. Il testo del certificato, firmato da Allan Gotlieb, presidente della Ontario Heritage Foundation (e precedentemente ambasciatore canadese a Washington), inserisce il merito di Eisenbichler in un quadro molto più ampio, quello dell'intera provincia, affermando che "In appreciation of your heritage conservation achievement, the Ontario Heritage Foundation congratulates you for your work to preserve, protect and promote our Province's rich heritage."

A nome di tutti i nostri corregionali emigrati in Canada, e in particolare nell'Ontario, il Club Giuliano Dalmato di Toronto si unisce al sindaco di Sault S.te Marie e a tutta la comunità nel complimentare Willy per la sua generosità e il suo impegno personale nel preservare la storia e la cultura della sua città d'adozione.



El notiziario de la segreteria

Nuovi soci

Diamo il benvenuto nel Club a **Carlo Bucci**, nato a Fiume, e a **Caterina Nacini**, nata a Felicia d'Istria (Pola), nella speranza di incontrarli spesso alle nostre feste e riunioni!

Nuovi abbonati

E poi apriamo le nostre pagine ai nostri nuovi abbonati **Alda De Vescovi** (Grado, Italia) e **Stefano Barnabà** (proprietario dell'Osteria da Baffo, a Trieste). Con *El Boletín*, ci teniamo uniti e vicini.

Donazioni

Ringraziamo tutti coloro che ci sostengono con qualcosa di "extra", e in particolare:

Fulvio Toncetti \$30.	Ida Reia \$25.
Franca Pavia \$20.	L. e N. Perossa \$25.
Lucy Glussich \$35.	Tullio Lenaz L.50.000
Anonimo (da Trieste) \$100.	Matteo Banini \$25.
Enzo Comisso (USA) \$23.	Vito Batelich \$30.
Andrea Ursich (Como) \$15.	Ida Scarpa \$30.

Donazioni in Memoria

Carlo Bucci, per i propri morti \$70. **Remigio e Nerina Serdoz** in memoria di Tato e Gina Marè \$50. **Guido Braini** in memoria della mamma Gisella (Zelda) Coretti \$50. **Nella Benedetti** in memoria di Maria Glavina \$20. **Silva Bocci** in memoria dei genitori Giuseppe e Gina Riccobon \$40. **Margaret Stetich** in memoria di Maria Kiss \$25. **Antonietta Bonin** in memoria della sorella Bruna Fiacrè \$40.

Ringraziamenti

La famiglia Braini ringrazia tutti gli amici e soci del Club che parteciparono così numerosi alla santa Messa in memoria della madre e nonna Gisella (Zelda) Coretti in Braini nata a Bertocchi di Capodistria il 27 maggio 1907 e deceduta a Trieste il 27 agosto 1998.

(416) 748-7141

Club GD Toronto



Note dolorose

Si è spenta improvvisamente a Trieste il 29 luglio scorso **Regina Gerin ved. Riccobon**. La ricordano la figlia Silva con il marito Bruno Bocci e tutti i parenti.

A Trieste il 27 agosto 1998 è mancata ai propri cari **Gisella Coretti in Braini**, mamma del nostro socio Guido Braini.

A Muggia (Trieste), l'8 settembre è deceduto **Alberto Di Mattia**. Lo ricordano con profondo affetto il fratello Pino Di Mattia con la moglie Silvana.

Il 22 settembre è deceduta a Newton Robinson **Elda Bolzico**. Ne danno la triste notizia il marito Mario e il figlio Luciano.

Il 28 settembre è deceduto a Vancouver **Luciano Vascotto**, nato a Fiume 73 anni fa, ex-presidente del club G-D di Vancouver.

La famiglia De Grassi annuncia la scomparsa della cara mamma e nonna, **Antonietta De Grassi**, avvenuta a Buffalo, NY, il 20 ottobre 1998.

Gilberto Gatto è deceduto il 30 ottobre 1998. Già presidente dell'Associazione Trevisani nel Mondo, ultimamente Gilberto era stato presidente e membro del comitato culturale del Centro Veneto a Woodbridge, nonché amico e sostenitore fedele del nostro Club.

È deceduta a Pola questo scorso ottobre **Gisella Castro**. La ricordano con amore il figlio Bruno con la moglie Maria e tutti i nipoti.

Il 14 novembre è deceduta **Silvana Apolonio in Javornich**. Lascia la famiglia nel profondo dolore.

È deceduta in Francia **Bruna Fiacrè**, di 53 anni. La ricordano con affetto la sorella Antonietta Bonin con il marito Elio e tutti i parenti.

El Boletín si stringe alle famiglie dei correghionali scomparsi recentemente esprimendo le più sentite condoglianze.

Cercasi Mario Serri

La signora Elsa Serri cerca notizie del fratello, Mario Serri, di cui non ha notizie da molto tempo. L'ultimo indirizzo che lei ha per Mario è 62 Old Oak Road, Kingston, Ontario, tel. (613) 544-2380. Chiunque potesse darle informazioni è pregato di contattarla tramite i Giuliani nel Mondo a Trieste oppure tramite il nostro Club a Toronto.

El capriol e el corvo

In questa stagion sul nostro Carso se vedi ancora qualche frasco pe' i cantoni de le case vece dirocade o sui cartei ai incroci de Monrupin, Rupinpiccolo, Samatorza, che invita a fermarse per un rebechin de meza matina. El vin novo xe ne le botti, el primo fredo fa diventar le man rosse e chi conosì ben la sua strada tra i pici paesi trova sempre un cantonzin dove rintanarse a leger un giornal, magari vecio de due giorni, o a vardar pensionati bater carte o ancora a impinirse i oci dei fioi che ziga e se cori drio con le mame che in bon italian ghe disi "attento a non finire nel plocio" o qualche stramberia simile.

* * *

Siora Delca ga una vecia osteria a Rupinpiccolo con un giardin che par un paradiso. I muri veci, alti, sera la vista sul resto del paese. I tavoli d'estate xe messi tra l'erba sotto i grandi castagni, che anche ne le più calde giornade de afa ripara con un'ombreta fresca. D'inverno, po', la ga due grandi sale co' la stufa a legni che te scalda per ben e un vin che fa el resto, se el fogo no basta.

Drio la casa la tegniva un capriol. La lo gaveva trovado, picio, in bosco una matina. La mama no iera. La se gaveva portà el picinin a casa e la lo gaveva fato diventar grande. Ogni matina, co la 'ndava per la sua caminata tra i sentieri del bosco de Rupinpiccolo la se lo portava drio. Lui ghe stava tacà, come un picio a le cotole de mama. Però siora Delca diseva: "Un giorno el 'ndarà, la natura vol cussì." La iera stada mama anca ela.

E xe successo proprio come la gaveva previsto. Un giorno el capriol nol xe più tornado indrio, el xe andà avanti pel sentier. Me piasì pensar che el se gaverà voltà qualche volta indrio a vardar sta su' mama che la se lo gaveva tirado su proprio ben, con tanto amor e pazienza. El vien ancora ogni tanto in bosco co la lo ciama, el se fa una magnadina de le robe bone che Delca ghe porta e po' 'l torna via.

* * *

Un per de mesi fa semo 'ndai a trovar dei amici che ga una casa su un'isola de la Georgian Bay, in Ontario. Veramente 'sti amici i xe paroni anca de l'isola, ma ancora no me go abituà a pensar tanto in grande. Chi se sognassi, de noi, de comprarse una de le Canidole, dopo Unije, o un scolich fora de Sansego o Lussin?

Tuta una parete de la casa xe coverta de fotografie con la storia de la famiglia fin dai tempi quando el trisono gaveva comprà la tera de' i indiani. Tra quele foto xe impicà

anca l'atto de vendita de l'isola. Iera la fin de l'altro secolo. In una foto go visto un bel corvo nero posà su la spalla de una de le fie co la iera picia. Ghe go domandà de dove vegniva quell'usel e la mama me ga contà una storia tanto simile a quella de siora Delca e del suo capriol.

Max (cussì se chiamava el corvo de la foto) iera capità su l'isola co un'ala scasada, no proprio rota, ma nianche tanto bona che 'l podeva svolar. Allora una de le pice la se lo gaveva ciolto soto la sua tutela e lui ghe stava sempre su la spalla, la seguiva da per tutto, e pian pianin, a furia de zibibe e de quel che 'l trovava in giardin, el se gaveva fato un bel corvo nero con du' ale forti e el svolava alto. Ma de 'ndar via no 'l gaveva proprio intenzion. De sera, co' la famiglia se sentava in cusina a zogar a carte, Max, in un canton, magnava el suo muceto de zibibe (se no le gaveva el protestava forte) e el controlava tutto. Faveva impresion, me diseva la mama, pareva che 'l fussi un de lori, che varda e capissi cossa nassi, solo che no ghe interesava de zogar.

Finida l'estate xe vegnù el giorno de serar la casa e de tornar in zità. Saria presto cominzada la scola e i fioi doveva abandonar el posto per lori più bel del mondo. Come ogni anno no i iera contenti. La mama se sentiva malamente, perché no la saveva cossa far de Max. Tutti ghe voleva ben, ma come se podeva gnanca pensar de portarselo in zità?

Senza che nissun ghe disessi niente, la putelina la xe vegnuda fora con sta frase: "Max lo dovemo lassar qua, no saria giusto portarlo con noi." La iera ancora picia, ma quanto ghe ga fato pensar a su mama sta maturità de donna che iera in quella sua fia.

L'anno dopo, Max xe tornà a saldarli più de una volta. El svolava alto su l'isola; el girava in tondo per un bel toco e tutti saveva che iera lui.

Adesso quella picia la ga tre fioi e la sa che un giorno, come Max, anca lori i 'ndarà lontan, ma i se ricorderà sempre de tornar co qualchedun li ciama o anca solo per dir: "Son qua."

Quanta gente de le nostre parti sa che anca noi semo come quel capriol e come el corvo Max, e che come lori no se dimentichemo. Basta solo che i altri ciami o che i gabi oci per veder de dove che li saludemo.

Sandra Parmegiani

Un vecio proverbio istrian da tenir in mente:

Se genaro no genariza, e febraro no febrariza
marzo genariza, febrariza e matiza.

Calendario delle nostre attività

13 dicembre. Festa di Natale del Club GD di Toronto, con la partecipazione di San Niccolò al Centro Veneto, 7465 Kipling Ave., Woodbridge (vedi p. 3). Inizio: 12:30 p.m.

31 dicembre. Festa di Capodanno con la Lega Istriana di Chatham al Our Lady of Victory Church Hall, Chatham.

30 luglio-2 agosto 1999 (venerdì-lunedì). Grande Raduno Internazionale degli Istriani a Chatham, Ontario, organizzato dalla Lega Istriana di Chatham.

1-4 settembre 2000. Raduno internazionale dei Giuliani, Istriani, Fiumani, e Dalmati nel Mondo a Niagara Falls, organizzato dal Club GD di Toronto.

Per ulteriori informazioni, telefonate ai nostri club!

Indirizzi elettronici utili

Assoc. Giuliani nel Mondo:

giulianimondots@iol. it

Assoc. GD di Montreal:

paulster@mlink.net

Assoc. GD di Hamilton (presso Raoul Alberghetti)

Aless@spectranet.ca

Club GD di Toronto (presso Guido Braini)

gbraini@pathcom.com

Lega Istriana di Chatham e Federaz. GD Canadese

(presso Antonio Perini): lperini@mnsi.net



Direttore Responsabile e Redattore Konrad Eisenbichler

Le opinioni espresse dai diversi collaboratori non sono necessariamente quelle del Club Giuliano Dalmato di Toronto o della Direzione di questo bollettino.

ISSN 316685

Abbonamento annuale

\$30 abbonamento a *El Boletin* e tassa d'iscrizione al Club GD

\$25 abbonamento e iscrizione per studenti e pensionati

\$15 solo abbonamento a *El Boletin*

Intestare l'assegno al "Club Giuliano Dalmato" e inviarlo a:

Club Giuliano Dalmato
P.O. Box 1158, Station B
Weston, Ontario M9L 2R9
Canada

Pubblicità: tel/fax (416) 748-7141 Mario e Wanda Stefani

Email: gbraini@pathcom.com (Guido Braini)
konrade@chass.utoronto.ca (Konrad Eisenbichler)

Telefonate ai nostri club!

Chatham	tel. (519) 352-9331 fax (519) 354-0481
Hamilton	tel. (905) 560-7734 fax (905) 560-2111
Montreal	tel. (514) 383-3672 fax (514) 381-4775
Ottawa	tel. (613) 225-9481 niente fax
Toronto	tel/fax (416) 748-7141
Vancouver	tel/fax (250) 652-1059



Piova e bora

(1994) testo di Edda Vidiz, musica di Umberto Lupi

*Via de 'sta bela città no poderia più star,
son stado proprio stregà.*

*E su le onde del mar una sirena la par,
me sento tuto ingropà.*

Ben streto ela me tien

sarà 'sto scoio incantà, piova e bora sarà.

*E son più vivo e son più omo,
perché respiro 'sta mia città.*

Liquori Luxardo

in tutti i negozi della LCBO

Passione Nera, Amaretto di Saschira, Sambuca dei Cesari
Grappa Euganea, Sambuca al Caffé

Maraschino Luxardo
solo su ordinazione, tel. (416) 253-5971
— private stock —



Canadian Agent: Vanrick Corp. Ltd., Toronto, Ontario
tel. (416) 253-5971

La nostra targa commemorativa al Columbus Centre

Nel giugno 1992, durante uno dei nostri concerti nel giardino di Villa Colombo, la signora Wanda Stefani, vice-presidente del Club, affidò ufficialmente in custodia a Pal Di Iulio, direttore esecutivo del Columbus Centre, la targa ricordo del nostro Raduno '91. Da quel giorno il signor Di Iulio ha conservato questo prezioso ricordo delle nostre terre e del nostro esodo. Questo scorso settembre, il signor Di Iulio ha onorato il Club mettendo a nostra disposizione un sito al Columbus Centre sul quale immurare permanentemente la nostra targa. E così, domenica 18 ottobre, il giorno dopo la serata di gala per l'anniversario dei nostri trent'anni, alla presenza del prof. Dario Rinaldi, presidente dell'Associazione Giuliani nel Mondo, il nostro presidente Edo Cernecca ha rimosso il tricolore italiano che copriva la nostra targa e la ha scoperta al pubblico, immurata ad altezza d'occhio nella prima colonna esterna della "Rotunda" del Columbus Centre. Oltre al prof. Rinaldi e al presidente Cernecca alcuni degli altri notabili presenti alla cerimonia erano il prof. Konrad Eisenbichler, editore del nostro *El Boletin*, i coniugi Mario e Wanda Stefani, che da moltissimi anni hanno aperto la loro casa e servito nel nostro comitato esecutivo (e che la sera prima, alla festa di gala, avevano ricevuto un riconoscimento pubblico per il loro pluridecennale servizio a beneficio della nostra comunità), il signor Alceo Lini e sua moglie Norda Gatti che quasi dall'inizio del Club hanno partecipato e lavorato nei nostri comitati e nel *Boletin*, i coniugi Narcisa e Ben Minino, sempre pronti a dare una mano per organizzare ed allestire le nostre feste, i coniugi Bubola, il signor Luciano Susan, e molti altri dei nostri più fedeli

sostenitori che qui, per ragioni di spazio, non si possono numerare ad uno ad uno.

La targa, incisa su una piastra di marmo, reca una rappresentazione geografica dell'Istria e della Dalmazia, e una scritta bilingue, in italiano e in inglese, che legge:

Lontani dalla Patria ma non immemori, i partecipanti al Raduno '91 dei Giuliano-Dalmati nel mondo commemorano con questa targa il quarantesimo anniversario del loro arrivo in Canada. Toronto, 1 settembre 1991.

Far from their homeland but not forgetful, the participants to the gathering of Giuliano-Dalmati throughout the world commemorate with this plaque the fortieth anniversary of their arrival in Canada. Toronto, 1 September 1991.

Con questa targa la nostra comunità a Toronto diventa la prima ad avere un posto tutto suo sulle colonne che sorreggono la "Rotunda" del Columbus Centre, l'edificio che è il cuore culturale della comunità italo-canadese a Toronto. Nel nostro cuore giuliano-dalmato, il Columbus Centre e la sua "Rotunda" rimarranno sempre asso-

ciati al Raduno '91 e, in particolare, a quel lontano sabato di discorsi sulla nostra diaspora tenutosi appunto nella "Rotunda" dove poi, quella sera, si irruppe in una festa di canti, musica e ballo che si sparse non solo nella "Rotunda", ma anche su e giù per le scale ed i balconi, e poi anche fuori, nel prato del Columbus Centre. Questa targa rimarrà così un ricordo non solo della nostra Patria lontana e della nostra presenza in Canada, ma anche della nostra gioia al ritrovarci nuovamente insieme.

Dinora Bongiovanni



Alcuni dei presenti alla scopritura della targa ricordo al Columbus Centre di Toronto